

TWENTIETH CENTURY FOX
presenta

storia di una
ladra
di libri

un film di
Brian Percival

con
Geoffrey Rush
Emily Watson
Sophie Nélisse
Ben Schnetzer
Nico Liersch

tratto dal bestseller *La bambina che salvava i libri* di
Markus Zusak

uscita
30 gennaio 2014

distribuzione
20th Century Fox

Storia di una ladra di libri

STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI è tratto dal bestseller *La bambina che salvava i libri* dello scrittore australiano Markus Zusak. Pubblicato per la prima volta nel 2005, il libro ha venduto otto milioni di copie in tutto il mondo ed è stato tradotto in oltre trenta lingue. È rimasto per sette anni nella classifica del *New York Times* dei migliori bestseller di tutti i tempi, è stato primo in classifica su Amazon.com ed ha vinto almeno una dozzina di premi letterari.

Diretto dal pluripremiato regista Brian Percival (*Downton Abbey*), il film racconta una storia commovente e ricca di emozioni ambientata nella Germania della Seconda Guerra Mondiale. Protagonista è Liesel (Sophie Nélisse), una vivace e coraggiosa ragazzina affidata dalla madre incapace di mantenerla, ad Hans Hubermann (Geoffrey Rush), un uomo buono e gentile, e alla sua irritabile moglie Rosa (Emily Watson). Scossa dalla tragica morte del fratellino, avvenuta solo pochi giorni prima, e intimidita dai “genitori” appena conosciuti, Liesel fatica ad adattarsi sia a casa che a scuola, dove viene derisa dai compagni di classe perché non sa leggere. Con grande determinazione, è tuttavia decisa a cambiare la situazione e trova un valido alleato nel suo papà adottivo che, nel corso di lunghe notti insonni, le insegna a leggere il suo primo libro, *Il manuale del becchino*, rubato al funerale del fratello. L’amore di Liesel per la lettura e il crescente attaccamento verso la sua nuova famiglia si rafforzano grazie all’amicizia con un ebreo di nome Max (Ben Schnetzer) che i suoi genitori nascondono nello scantinato e che condivide con lei la passione per i libri incoraggiandola ad approfondire le sue capacità di osservazione. Altrettanto importante diventa l’amicizia con un giovane vicino di casa, Rudy (Nico Liersch), che prende in giro Liesel per la sua mania di rubare i libri ma intanto si innamora di lei.

Markus Zusak ha tratto ispirazione per il libro dalle storie narrate dai suoi genitori quando era ancora un bambino in Australia. “Era come se un pezzo d’Europa entrasse nella nostra cucina quando mamma e papà raccontavano di come fosse crescere tra Germania e Austria, dei bombardamenti di Monaco, dei prigionieri che i nazisti facevano sfilare per le strade – racconta lo scrittore -. Allora non me ne rendevo conto, ma sono state queste storie a spingermi a diventare scrittore”. “Era un’epoca di estremo pericolo e malvagità e mi hanno profondamente colpito i tanti gesti di umanità compiuti in quei tempi cupi – continua Zusak -. *STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI* parla proprio di questo: della capacità di trovare la bellezza anche nelle situazioni più orrende. Uno dei punti centrali della storia è che Hitler sta distruggendo la mente delle persone con le parole mentre Liesel di quelle stesse parole si appropria per scrivere una storia completamente diversa”.

Storia di una ladra di libri

Lo spessore del romanzo e la sua vittoriosa eroina hanno attirato l'attenzione dei produttori Karen Rosenfelt e Ken Blancato, che fin dalla prima pubblicazione si sono dati da fare per portarlo sul grande schermo. “Non riesco a staccarmi da questo libro – dice Rosenfelt – perché rappresenta una vera celebrazione della vita. Sono rimasta colpita da come Markus ha saputo rendere Liesel, la sua forza d'animo, la sua inarrestabile voglia di leggere e di appropriarsi del potere delle parole”.

Con l'ascesa del partito nazista la libertà di espressione fu ferocemente repressa: i libri venivano bruciati in piazza. “Al popolo tedesco si diceva cosa credere cosa pensare e cosa leggere – continua Rosenfelt – ma nonostante questi ostacoli apparentemente insormontabili, Liesel, imparando a leggere conquista la capacità di essere creativa, di pensare con la propria testa, di non andare a rimorchio delle idee degli altri”.

Un grande passo in avanti nello sviluppo del film è stato fatto incaricando lo sceneggiatore Michael Petroni (Le Cronache di Narnia: Il Viaggio del Veliero) di adattare le 580 pagine del libro di Zusak. Quando è stato contattato per scrivere la sceneggiatura, Petroni era già “un grande ammiratore del romanzo” (sono parole sue). “Markus Zusak ha un talento prodigioso – dice Petroni – ha scritto un libro che diventerà un classico. Quindi, adattandolo per lo schermo, ho dovuto innanzitutto superare il mio timore reverenziale. La più grande sfida è stato decidere cosa eliminare. E' un vero e proprio scrigno pieno di scene straordinariamente toccanti, il che mi ha subito attratto”.

C'erano diverse altre difficoltà da superare aggiunge Petroni: “Il libro non è scritto in ordine cronologico e il narratore spesso aggancia il lettore con un frammento di informazione che reintrodurrà in seguito nella storia. Il mio primo compito era quello di reimpostarlo cronologicamente per poi assemblare le scene in modo che avessero un impatto drammatico più adatto a un film. Questo ha comportato di dover alterare a volte la cronologia del libro. Non credo che gli spettatori se ne accorgeranno, ma questo tipo di cambiamenti sono sempre difficili da realizzare”. Per Petroni La bambina che salvava i libri si legge come una testimonianza di tenace determinazione. “Si parla della forza dello spirito umano, una cosa in cui ogni persona si può ritrovare e da cui può trarre ispirazione. E naturalmente si parla del potere delle parole. Quale scrittore potrebbe resistere?”.

Mentre Petroni continuava a mettere a punto la sceneggiatura, iniziava la ricerca di un regista. “Eravamo ansiosi di incontrare Brian Percival, conoscendo il suo straordinario lavoro per la televisione inglese e la sua passione per questo progetto”, dice Elizabeth Gabler, presidente della Fox 2000 Pictures. “Brian è arrivato alla riunione con uno storybook che aveva creato lui stesso e che

conteneva una serie di immagini che sintetizzavano la sua visione del film: eravamo euforici, avevamo trovato il regista perfetto”.

ZusaK ha avuto l’opportunità di incontrare Percival nelle prime fasi della produzione ed è subito rimasto colpito da lui. “Quando ci siamo salutati, a conclusione del nostro incontro, Brian mi ha preso da parte e mi ha detto: Non ti deluderò. L’onestà e la sincerità di Brian mi hanno conquistato”.

Grazie al successo mondiale di Downton Abbey, Percival era un regista molto corteggiato . “A un certo punto arrivavano cinque sceneggiature al giorno ed era impossibile leggerle tutte –ricorda – quindi leggevo le prime 30 pagine di ogni script e decidevo se si trattava di un progetto interessante”. Dopo aver letto solo un paio di pagine di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI si era reso conto che quello era un film da fare. “Il romanzo mi ha profondamente emozionato: è una storia molto positiva e piena di speranza, ho apprezzato che il personaggio principale fosse una ragazza che pur non avendo nulla alle spalle e alcuna prospettiva futura, riuscisse non solo a sopravvivere ma a prosperare”. Percival si è rispecchiato nella storia di Liesel. “Le mie origini sono molto umili. La mia famiglia aveva ben poco e l’aspirazione era quella di realizzare qualcosa, nel mio caso fare film. In seguito, quando sono andato alla scuola d’arte ho conosciuto persone che mi hanno insegnato a guardare il mondo in modo diverso, soprattutto attraverso i libri, e quindi a vivere la vita in modo diverso. Per questo mi sento vicino a Liesel”.

Percival è del parere che le parole possano al tempo stesso ferire e risanare a seconda di come vengono usate. E’ un tema che attraversa tutta la storia. “Liesel comincia a capire le parole e il loro potere e si rende conto che è possibile utilizzarle per il bene come per il male – spiega -. Ciò le permette di cambiare la sua vita e di compiere scelte che non avrebbe potuto fare prima di aprire un libro. Questa è la chiave del suo spirito”.

ALLA RICERCA DI LIESEL

Benché avessero già discusso di alcune idee per i ruoli di Hans e Rosa, i realizzatori hanno decisero di concentrarsi prima di tutto sulla ricerca della loro Liesel. Il casting è iniziato in Inghilterra per poi spostarsi in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Australia. Rosenfelt dice: “Quello di Liesel è un ruolo difficile. Eravamo alla ricerca di qualcuno che potesse esprimere molte qualità: doveva essere autentica, curiosa, vivace innocente e intelligente”. Percival continua: “Avevamo bisogno di una ragazza che ispirasse il desiderio di volerla abbracciare per proteggerla dal difficile mondo che la circonda, ma che al tempo stesso fosse capace di rifilare un calcio al basso ventre a chiunque lo avesse fatto. Una

ragazza veramente tosta e insieme molto vulnerabile. Avevamo bisogno di trovare qualcuno che potesse incarnare lo stupefacente spirito di Liesel, quello spirito che la fa resistere e la porta addirittura a fiorire”. Un’aspettativa piuttosto elevata per un’attrice bambina, che per di più doveva passare in modo convincente dall’età di 11 ai 17 anni.

I realizzatori avevano visionato quasi mille candidate al ruolo, ma Zusak aveva già trovato la sua Liesel. Era stato alla proiezione di un film canadese, Monsieur Lazhar, candidato all’Oscar come miglior film straniero e la cui piccola interprete aveva vinto in Canada un Genie Award come migliore attrice non protagonista. Questa ottima attrice era Sophie Nélisse. Un potenziale ostacolo alla scelta di Sophie era una delle sue passioni. Atleta di talento, oltre che attrice, ha iniziato a fare ginnastica dall’età di 3 anni. A 6 anni si allenava sedici ore a settimana, a 12 era già a più di trenta ore a settimana. Sophie puntava alle Olimpiadi di Rio de Janeiro quando ha ricevuto la chiamata del suo agente per un provino come interprete di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI. All’inizio era riluttante ma quando un infortunio ha minacciato di distruggere il suo sogno olimpionico, ha letto la sceneggiatura e si è innamorata del personaggio.

“Ho urlato come un matta quando il mio agente mi ha telefonato per dirmi che avrei interpretato Liesel – racconta la giovane attrice –. Ero così felice perché la storia mi piace tantissimo. Benché il racconto sia ambientato in tempo di guerra, il buio viene illuminato dalle cose gentili che ognuno fa per gli altri. Liesel supera ogni difficoltà con la forza di volontà e grazie al fatto che impara a leggere assume il controllo della sua vita e dei suoi pensieri. Questa storia ti fa vedere le cose in modo diverso”. Dopo aver trascorso tanti anni nell’ambiente della ginnastica competitiva, Sophie ha capito subito l’impegno e la dedizione di Liesel per imparare a leggere. “La lettura è la sua ragione di vita. Quando è con i suoi libri riesce a dimenticare tutte le difficoltà dell’esistenza. Leggere permette all’immaginazione di Liesel di sbocciare e la aiuta ad avere una vita migliore”.

Fin dal provino Sophie ha conquistato l’ammirazione e la stima della sua nuova famiglia cinematografica. “Non ho mai conosciuto una ragazzina che possedesse tanto talento naturale tanto istinto e consapevolezza delle emozioni di chi la circonda. E’ incredibile che una tredicenne possa saperla così lunga” dice Percival.

UNA NUOVA FAMIGLIA

Dopo essersi assicurati Sophie Nélisse per il ruolo di Liesel, i realizzatori si sono concentrati sugli attori ai quali avevano fin a subito pensato per i ruoli di Hans e Rosa Hubermann: Geoffrey Rush ed Emily Watson. Fin da subito i due

protagonisti si sono trovati in totale sintonia con la visione del film di Percival. “Volevo che tutto fosse molto naturale e con Geoffrey ed Emily è stato molto semplice. Il loro lavoro va oltre la semplice recitazione. Loro si impadroniscono dei personaggi, diventano i personaggi e sono perfettamente affiatati. Lavorando a fianco di Geoffrey ed Emily, Sophie ha seguito forse la migliore master class del mondo, perché ha assorbito il loro modo di porsi rispetto alle scene e di pensare il proprio ruolo; e si capiva che questo faceva presa su di lei.”

Dal Discorso del Re ai Pirati dei Caraibi, il premio Oscar Geoffrey Rush ci ha consegnato una serie di interpretazioni memorabili. Con STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI si trasforma in Hans Hubermann. Rush racconta che il libro e la sceneggiatura gli hanno fornito la chiave di lettura del personaggio di Hans. “Penso che il libro sia uno dei grandi classici della letteratura contemporanea e anche se sapevo che volevo interpretare Hans appena letta la sceneggiatura, il romanzo è diventato inevitabilmente la bibbia di riferimento, perché c’è molta introspezione del personaggio, c’è il suo ritmo, il suo passo, la sua ispirazione.”

Rush riconosce a Percival il merito di aver fornito un’ottima ricostruzione di tempi bui in cui le persone si sforzavano non solo di sopravvivere ma di salvaguardare ciò che avevano più a cuore. “Brian è un uomo straordinariamente sensibile sia agli eventi che ai temi allarmanti e opprimenti che la sceneggiatura gli pone davanti. Probabilmente siamo di fronte a uno dei peggiori capitoli della storia, non solo per quanto accadeva in Germania ma per la natura stessa della Seconda Guerra Mondiale e lui riesce a comunicare un carattere di straordinaria realtà quotidiana a quello che sta succedendo”.

Hans di lavoro fa l’imbianchino; la sua inseparabile compagna è una vecchia fisarmonica asmatica con cui compone sentiti accordi. Sembra un uomo semplice ma è complesso quanto gli altri personaggi interpretati da Rush. “Credo che il dono più grande di Hans sia la sua intelligenza emotiva, che gli permette di instaurare un rapporto quasi immediato con Liesel – spiega l’attore -. Hans intuisce che Liesel ha passato periodi molto difficili e cerca di trovare il modo di farla uscire dal suo guscio, anche suonando la fisarmonica che tanto ama”.

Hans solidarizza subito con il suo desiderio di imparare a leggere. La incoraggia in questa ricerca, che diventa un toccante elemento nell’evoluzione del loro rapporto padre-figlia. Legge pazientemente insieme a lei il libro che la ragazzina aveva rubato al funerale del fratello, Il manuale del becchino, e di lì inizia a lavorare con Liesel per creare un dizionario personale fatto di colonne di parole e definizioni scritte sul muro della cantina. Dice Rush: “Hans percepisce il barlume di energia che Liesel ha sepolto dentro di sé e la aiuta a portarlo in superficie. Lei inizia ad amare il linguaggio e le parole per il potere segreto di cui dispongono, in contrapposizione all’oratoria e alla retorica velenosa che li

circonda. Liesel trova una via di fuga, un rifugio spirituale nella magia del linguaggio. Spero che STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI abbia un effetto simile anche sul pubblico. Secondo me tutto ruota intorno all'importanza dell'empatia".

Rush e Sophie hanno sviluppato da subito un rapporto che è entrato anche nella dinamica dei personaggi sullo schermo, dice Rush. "Il più grande piacere di questo ruolo è stato lavorare con Sophie che è un'attrice così vivace" – dice -. E' fantastico averla intorno e mi è piaciuto che tra una ripresa e l'altra, anche di scene molto drammatiche lei fosse sempre allegra. Ma quando si trattava di recitare scene impegnative sono rimasto sbalordito da come lei sapesse essere concentrata ed emotivamente vera".

La moglie di Hans, Rosa, è un personaggio altrettanto ricco, sorprendente e complesso, che nasconde sotto una dura corazza un cuore tenero. Rosa chiama il marito "saukerl" (che in tedesco significa porco). "In una certa maniera Rosa è caustica e sembra spietata – dice la Watson -. E' dura con Hans e Liesel, non è il tipo di persona che ti aspetti diventi un genitore adottivo". Col tempo e con il crescere dell'amore per Liesel, Rosa si rivela una madre premurosa e una moglie affettuosa, seppure spesso impaziente per Hans. "Rosa ha una bontà interiore che quasi sempre le fa fare la cosa giusta" dice la Watson che ha riflettuto a lungo sulle diverse sfaccettature della vita di Rosa, in particolare il suo matrimonio. "Credo che Rosa sia stata giovane e bella, una volta e probabilmente più misurata nei modi, ma i tempi l'hanno cambiata. Sembra avercela praticamente con ogni aspetto della sua vita deludente compreso il marito, con il quale è a dir poco sprezzante. Ma il loro amore reciproco è ancora evidente".

Avendo già lavorato con Rush in Tu chiamami Peter, la Watson ha apprezzato molto la loro seconda collaborazione. "E' adorabile la tenerezza che Geoffrey sfoggia sullo schermo nei confronti di Liesel" osserva. Per Percival lavorare con Emily Watson sembrava scritto nel destino, perché il suo debutto cinematografico nell'acclamato Le onde del destino gli era sembrato così commovente e potente da fargli capire di voler diventare regista. La Watson era a casa, alle prese con i figli, quando ha ricevuto la sceneggiatura di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI. "Mi sono messa a leggerla quella notte stessa e ho pianto per tutto il tempo – ricorda -. Era la migliore sceneggiatura che avessi letto negli ultimi anni". La Watson è stata immediatamente attratta dall'idea che la lettura spalanchi le porte di un mondo enormemente ricco: "E' una testimonianza d'amore per il potere del racconto e della narrazione e per come questo possa salvare la vita. E' una cosa stupefacente".

Un altro membro acquisito della famiglia Hubermann è Max, un rifugiato ebreo gravemente malato e braccato dai nazisti, in cerca di un rifugio. Hans, adempiendo alla promessa che aveva fatto anni prima al padre di Max, cui deve la

vita, lo accoglie in casa propria. Per Liesel il fascino del nuovo coinquilino è accentuato dal fatto che sono spiriti affini: entrambi sono lontani da casa e senza una famiglia e questo crea un forte legame tra di loro. L'amore comune per i libri diventa di fondamentale importanza per la loro sopravvivenza, tanto quanto il cibo e il riparo. Da Max Liesel non impara solo ad affinare le proprie capacità di lettura: lui le insegna ad usare le parole aprendole gli occhi sul mondo che la circonda. Nella sua nuova casa nel seminterrato buio e freddo degli Hubermann, Max spalanca a Liesel un mondo nuovo. Lei diventa il suo tramite con il mondo esterno. Anche le descrizioni delle cose quotidiane come il colore del cielo e il tipo di nubi che lo solcano, diventano poetiche grazie al potere descrittivo del linguaggio che Liesel ha appreso da Max.

Ben Schnetzer, che interpreta Max, era all'ultimo anno della Guildhall School of Music and Drama di Londra quando è stato scelto per il ruolo e considera un colpo di fortuna far parte di quello che definisce "il tipo di progetto che ti fa venire voglia di fare l'attore". Per vestire i panni del profugo affamato ha perso 16 chili in sette settimane. "Max diventa quasi un mentore per Liesel. Trova redenzione e forza nella possibilità di spalancarle davanti un mondo, attraverso la letteratura e le parole – spiega Schnetzer –. La loro simbiosi permette a Max di superare le difficoltà di ogni giorno e tirare avanti".

Un'altra figura chiave nel cammino di formazione di Liesel è il suo giovane vicino e compagno di scuola Rudy Steiner. Liesel e Rudy diventano subito amici e iniziano a fare tutto insieme compreso il furto dei libri (che Liesel continua a chiamare "prestito"). In effetti è Rudy a dare a Liesel il soprannome di "ladra di libri". Mentre la passione di Liesel sono i libri, Rudy sogna di diventare un campione di atletica. Il suo idolo è il campione olimpico afro-americano Jesse Owens, che raggiunse la fama internazionale vincendo quattro medaglie d'oro nelle Olimpiadi del 1936 a Berlino. Rudy arriva a cospargersi di vernice nera (che ha rubato dal carretto da lavoro di Hans) in onore del suo idolo, una scelta non molto popolare in una città sotto il giogo della dottrina della supremazia ariana.

Il giovane attore tedesco Nico Liersch descrive Rudy "sempre allegro, gentile con tutti, mai triste" e la descrizione calza a pennello anche all'attore che lo interpreta. Sophie e Nico sono diventati molto amici durante la produzione anche se a Sophie veniva da ridere quasi in ogni ripresa delle scene in cui Rudy cerca di baciare Liesel, scatenando l'ilarità di tutta la troupe.

IL NARRATORE ONNISCENTE

Un altro personaggio centrale è il narratore invisibile di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI, la Morte, le cui caustiche riflessioni sulla condizione umana e sul

ruolo che lei riveste in essa, sono imprevedibili, schiette spiritose e francamente condivisibili. Le osservazioni della Morte, che parla con autorevolezza calma e misurata, sono decisamente rivelatrici, visto che gli anni '30 e '40 in Germania sembrano fatti su misura per lei.

Zusak ha fatto della Morte il narratore della sua storia perché, osserva, “aveva un senso. Tutti dicono che Morte e Guerra sono ottime amiche e quindi chi può raccontare una storia ambientata durante la guerra meglio della Morte stessa?”. Ben di rado la Morte prende a cuore le vite che sta per falciare: Liesel è una vistosa eccezione. Come dice la Morte stessa: “La mia politica è quella di evitare gli esseri viventi... beh, tranne qualche volta in cui non riesco a trattenermi... mi assale la curiosità... Liesel Meminger mi ha intrigato... e mi sono interessata a lei”.

“Credo che il punto sia questo – dice Percival – la morte è in ognuno di noi, non c'è scampo. Tuttavia il sentimento più forte dopo aver letto il romanzo, è che la morte non sia necessariamente qualcosa di cui dobbiamo aver paura. Questo non significa accoglierla con gioia, ma non vuol dire nemmeno che debba essere un'esperienza terrificante”. Per questo motivo decidere chi scegliere per la voce della Morte si è rivelato complesso. “La Morte doveva apparire calda, spiritosa, ironica ed avere l'atteggiamento disponibile ma consapevole di qualcuno da cui fossimo attratti e di cui ci potessimo fidare” spiega il regista. Dopo una lunga ricerca, alla Morte è stata assegnata la voce di Roger Allam, attore inglese noto soprattutto per il suo lavoro in teatro.

Il resto del cast di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI comprende la nota attrice tedesca Barbara Auer nelle vesti di Ilsa, la moglie del sindaco, che incoraggia Liesel a leggere i libri contenuti nella vasta biblioteca della sua casa; Rainer Bock che interpreta il borgomastro (il sindaco), la cui fede nazista nasconde un oscuro segreto; Oliver Stokowski nel ruolo di Alex Steiner, il padre di Rudy, Matthias Matschke che veste i panni di Wolfgang, membro del partito nazista e conoscente di Hans, e Heike Makatsch la madre naturale di Liesel.

IL MAESTRO

Un elemento fondamentale che dà corpo e spessore a temi e personaggi di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI è la colonna sonora. Già molto prima che si iniziasse a girare i realizzatori avevano messo gli occhi su un maestro i cui successi nel campo delle colonne sonore sono impareggiabili: John Williams, uno dei compositori americani, per il cinema e concertistici, più affermati e di successo. Ha composto e diretto la musica per più di cento film, tra cui tutti e sei i film di Guerre Stellari, i primi tre film di Harry Potter, Superman, JFK, Nato il

quattro di luglio e Mamma ho perso l'aereo. In 40 anni di sodalizio artistico con il regista Steven Spielberg ha preso parte a molti dei film più acclamati e di successo di Hollywood, tra cui Schindler's List, E.T. – L'extra terrestre Lo squalo, Jurassic Park, Incontri ravvicinati del terzo tipo, i film di Indiana Jones, Salvate il soldato Ryan e Lincoln.

Come molti appassionati di film e musica di tutto il mondo, Percival è un grande ammiratore di Williams e considera un privilegio che questa straordinaria figura possa tessere la sua magia per STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI. “Sono rimasto stupefatto quando John ha accettato di comporre la partitura – dice – sono cresciuto guardando i film di Steven Spielberg con la colonna sonora di John, che hanno avuto grande influenza ed attrazione su di me. Ho passato ore al cinema godendomi lo spettacolo e amandone ogni singolo minuto. Pensare che ora sto lavorando con questo grande va al di là di ogni immaginazione. Lui è una leggenda, un genio e un vero gentiluomo. Sono soggiogato dalla sua grandezza”.

Da molti anni Williams ha scelto di comporre colonne sonore soltanto per i film di Steven Spielberg. STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI è la sua prima colonna sonora per un altro regista, dopo Harry Potter e il prigioniero di Azkaban del 2004. Il leggendario artista ha accettato il nuovo incarico perché era rimasto affascinato da La bambina che salvava i libri. “Inizialmente dal romanzo, così originale e fantasioso, e poi dal film creato con tanta tenerezza e umanità dal regista Brian Percival – dice Williams –. Quando lui mi ha invitato a comporre la musica per il suo progetto, ho molto apprezzato che mi fosse offerto il privilegio di creare una partitura che potesse essere degna dei concetti e delle idee contenute in un film così illuminante”.

“John in questo film ha voluto voltare pagina rispetto al suo lavoro precedente come le fragorose fanfare che lo caratterizzavano – aggiunge Percival – La sua colonna sonora per STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI tocca le corde dell'emozione: penso che questa sfida gli sia piaciuta molto”. Williams e Percival erano d'accordo nel ritenere che gran parte della colonna sonora del film dovesse prescindere dalle grandi orchestrazioni. “Le immagini del film riflettono l'innocenza e la modestia della storia che stiamo raccontando – continua il regista –. Sarebbe stato sbagliato adottare una partitura che avrebbe fatto passare in secondo piano le vite semplici delle persone comuni di Himmel Strasse e John lo ha capito. Ha scritto una partitura molto bella e perfettamente in linea con questo approccio, e mi ha commosso fino alle lacrime”.

HIMMEL STRASSE

Le riprese di STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI hanno avuto inizio allo Studio Babelsberg di Berlino. L'unità ha utilizzato i teatri di posa in cui lo scenografo Simon Elliott (The Iron Lady) ha riprodotto la casa degli Hubermann a Himmel Strasse. ("Himmel" in tedesco significa "Paradiso"). In esterni si girava nel parcheggio, dove Elliott ha ricostruito l'esterno della casa, simile a tante altre del quartiere, e la Muenchen Strasse della storia. "Ho letto il libro e l'ho amato moltissimo - dice lo scenografo -. Sapevo che il potenziale per il design sarebbe stato enorme. Markus scrive in maniera molto visiva: fa continuamente riferimento ai colori e la sua scrittura contiene molte descrizioni che mi sono state utilissime".

I realizzatori avevano cercato in lungo e largo per tutto il paese la location giusta per Himmel Strasse. Per Elliott era fondamentale trovare quella che corrispondesse alla sua idea. "Il libro è talmente popolare che ognuno vede Himmel Strasse a modo suo. La Germania è un paese in cui il progresso avanza molto velocemente così molte storiche aree rurali sono state 'riqualificate'. Abbiamo trovato scorci di Himmel Strasse un po' ovunque ma non volevamo assolutamente scendere a compromessi, così l'abbiamo ricostruita".

Elliott spiega che capire la condizione sociale dei personaggi che vivono in quella strada era fondamentale per la creazione di uno spazio realistico. "Non sono ricchi ma nemmeno poverissimi; sono gente del popolo, quindi gli edifici sono un po' malandati e piuttosto modesti". Elliott e la sua squadra hanno impiegato dieci settimane a costruire una vasta collina ad una estremità di Himmel Strasse mentre imperversava uno degli inverni più freddi che Berlino abbia mai conosciuto. Poter creare la strada da zero ha permesso a Elliott di ricostruire le conseguenze di un tremendo bombardamento.

All'interno del numero 33 di Himmel Strasse Elliott e il direttore della fotografia Florian Ballhaus (RED, Il Diavolo veste Prada) hanno creato uno spazio caldo e accogliente. "I film storici sono spesso privi di colore ma nel libro c'è tanto di quel colore che ho pensato che fosse importante mantenerlo, per dare profondità e ricchezza alla pellicola. C'è un grande cuore in STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI. E' una storia molto umana e, anche se si svolge sullo sfondo di un periodo difficile, si tratta di una storia d'amore. Dando una grande ricchezza di colori sia alla casa che al film in generale comunichiamo il calore e il bene che possono nascere da una situazione terribile".

Il set nel seminterrato, dove si svolgono molti degli episodi più coinvolgenti della storia, ha creato molte difficoltà ai progettisti. "Il soffitto doveva essere basso e le pareti dovevano essere coperte dalle parole scritte da Liesel per il suo dizionario. Per dare allo spazio un po' di profondità abbiamo messo la scala al centro della stanza, permettendo così alla cinepresa di muoversi più liberamente.

Storia di una ladra di libri

La presenza di oggetti come verdure sott'olio, sottaceti, barattoli di vernice pennelli e gli attrezzi di Hans collega lo spazio al resto della casa”.

A metà delle riprese la produzione si è spostata a Görlitz, la città più orientale della Germania, situata sul fiume Neisse in Sassonia. E' stato qui che la produzione ha trovato uno dei principali set del film, quello in cui l'Associazione Studentesca della Germania Nazista compie il rogo rituale dei libri di autori ritenuti sovversivi o le cui idee erano considerate minacciose dal regime nazionalsocialista.

In questa emozionante sequenza Liesel è testimone della distruzione di migliaia di libri, tra gli urrà di entusiasmo dei presenti. Al termine di questo terribile spettacolo Liesel, “la ladra di libri”, salva un unico volume che ha le pagine ancora fumanti per il calore.

Durante le tre notti di riprese con temperature che arrivavano a meno 18 gradi, il cast, la troupe e le 450 comparse, tutti avvolti nelle coperte quando le cineprese non erano in funzione, hanno lavorato per restituire con agghiacciante autenticità un momento cupo della storia mondiale.

La piazza era pavesata da giganteschi stendardi con la svastica, un emblema inquietante per la Germania di oggi: severe leggi vietano l'esposizione pubblica di qualunque effigie nazista, pertanto i produttori hanno dovuto ottenere un permesso speciale per poterli issare in una piazza della città. La produzione ha girato anche a Villa Herz, una residenza storica di Wannsee costruita 120 anni fa e che fungeva da casa del Borgomastro, nella cui biblioteca Liesel prende in prestito i libri.

A conclusione della fase di produzione mentre Percival e il suo team si dedicavano al compito più delicato, a Zusak è stato chiesto cosa sperava che il pubblico ricavasse dal film tratto dal suo libro. Lo scrittore ha ripetuto che tutto ruota intorno al potere della narrazione in letteratura come nel cinema e soprattutto sulla capacità che è in tutti noi di perseverare e persino trionfare di fronte agli ostacoli più terribili. “Penso che la gente giudicherà commovente STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI, perché i personaggi riescono a donare bellezza e altruismo e a fare cose incredibili, a dispetto della loro situazione”.

IL CAST

GEOFFREY RUSH (Hans Hubermann) è apparso in oltre 70 produzioni teatrali e più di 20 lungometraggi. Rush si è fatto un nome con il ruolo da protagonista nel film Shine diretto da Scott Hicks, per il quale ha vinto un Oscar come Miglior

Storia di una ladra di libri

Attore, un Golden Globe, il SAG [™], il BAFTA, il premio della critica “Circle of Australia Award”, il Broadcast Film Critics, l’AFT e il “New York and Los Angeles Film Critics’ Awards”. Ha anche vinto un Emmy, un Golden Globe e uno Screen Actors Guild Award per la splendida interpretazione di Peter Sellers nella produzione HBO “Tu Chiamami Peter”. E’ stato nominato all’Oscar per la sua performance in Quills – La Penna dello Scandalo di Philip Kaufman, oltre alla nomination all’Oscar e al Golden Globe per il suo ruolo in Shakespeare in Love.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo Il discorso del Re della Weinstein Company, in cui non solo interpreta il terapeuta del linguaggio Lionel Logue, ma è anche produttore esecutivo. Per questo ha vinto il premio BAFTA come miglior attore non protagonista e ha ottenuto una candidatura agli Oscar, una nomination al Golden Globe e una nomination ai SAG. Il film ha vinto l’Oscar per il miglior film.

Geoffrey Rush ha partecipato recentemente a The Eye of the Storm, per il quale ha ricevuto una nomination come miglior attore AACTA e una per gli FFCA Award; è il protagonista del film di Giuseppe Tornatore La migliore offerta vincitore del David di Donatello come miglior film.

Le sue altre partecipazioni cinematografiche comprendono: The Warrior’s Way, Il regno di Ga’Hoole – La Leggenda dei guardiani, Munich, Elizabeth: The Golden Age, Paradiso + Inferno, Prima ti sposo poi ti rovino, Alla ricerca di Nemo (come doppiatore), Ned Kelly, Lantana, Frida, Il sarto di Panama, Il mistero della casa sulla collina, Mystery Men, I Miserabili, Con un po’ d’Anima, Figli della rivoluzione, Dad and Dave: On Our Selection, La dodicesima notte, Oscar and Lucinda, Starstruck e Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare che complessivamente hanno incassato più di 2,7 miliardi dollari in tutto il mondo.

Rush ha ottenuto una laurea in letteratura inglese presso l’Università del Queensland, poi ha studiato alla Scuola Internazionale di Mimo di Jaques Lecoq a Parigi. Tornato in Australia, ha recitato nella produzione teatrale del Re Lear. E’ anche stato coprotagonista con Mel Gibson di Aspettando Godot. Nel 2009 ha vinto il Tony Award come Miglior Attore Protagonista per la sua applauditissima interpretazione del re malato nel dramma di Ionesco Il re muore.

Geoffrey Rush ha recentemente recitato nelle produzioni teatrali di: The Diary of a Madman alla Brooklyn Academy of Music, Dolci vizi al foro al Teatro di Sua Maestà a Melbourne e L’importanza di chiamarsi Ernesto, che hanno tutte ricevuto recensioni entusiastiche.

E’ stato membro fondatore del pionieristico Lighthouse Ensemble di Jim Sharman nei primi anni ‘80, nel quale ha recitato ruoli di primo piano in molti classici. Il suo lavoro sul palcoscenico, per la performance in Diary of a Madman di Neil Armfield, è stato premiato con il Sydney Critics Circle Award per

l'interpretazione straordinaria, con il "Variety Club Award" per il miglior attore e con il "1990 Victorian Green Room Award". Ha anche ricevuto nomination come Miglior Attore da parte del "Sydney Critics' Circle Award" per i suoi ruoli da protagonista in L'ispettore generale di Gogol, Zio Vanja di Chekhov e Oleanna di David Mamet. Nel 1994 ha ricevuto il prestigioso "Sidney Myer Performing Arts Award" per il suo lavoro in teatro.

Nel 2010 Rush ha fondato l'Australian Cinema Television Arts Academy Awards, considerato l'Oscar australiano, in cui riveste la carica di presidente. La votazione è fatta dai membri dell'Australian Academy, il che ne fa la più alta onorificenza nel mondo del cinema australiano. Nel 2012 è stato nominato Australiano dell'Anno per il suo contributo alle arti, oltre ad essere membro dei "Big 4", i quattro australiani viventi vincitori di premi Oscar. Recentemente è stato nominato per il 30° "Annual Green Room Award".

Rush è ambasciatore della Melbourne Symphony Orchestra e dell'UNICEF Australia, nonché patron del Festival Internazionale del Film di Melbourne.

Vive a Melbourne con la moglie Jane e i loro due figli.

EMILY WATSON (Rosa Hubermann) è diventata una delle attrici più acclamate del mondo dello spettacolo. Ha esordito conquistando l'attenzione del mondo con la memorabile interpretazione di Bess nel film di Lars Von Trier *Le onde del destino*, il suo primo lungometraggio. Per quella sconvolgente interpretazione ha ricevuto una nomination all'Oscar e al Golden Globe ed ha vinto il New York Film Critics Circle Award e il Felix Award come miglior attrice oltre al London Film Critics Circle Award come miglior esordiente britannico nel 1997.

La Watson ha ricevuto nel 1999 la sua seconda nomination agli Oscar e ai Golden Globe oltre ai SAG e ai BAFTA, come migliore attrice per la sua memorabile interpretazione di Jackie in *Hilary e Jackie*, la struggente e tragica storia della famosa violoncellista classica Jacqueline du Pré, diretta da Anand Tucker.

Nel 2012 ha recitato in tre film eccezionali: *Oranges and Sunshine*, adattamento del libro biografico di Margaret Humphreys, *Empty Cradles*, che narra di come un'assistente sociale abbia scoperto uno dei più clamorosi scandali degli ultimi tempi, *War Horse* di Steven Spielberg, nominato al Golden Globe e all'Oscar. Per la televisione Emily Watson ha interpretato per il Sundance Channel il film *Appropriate Adult*, che si focalizza sulla storia vera, mai raccontata, di Janet Leach e il suo ruolo nel portare alla luce gli omicidi di Fred e Rosemary West. La sua interpretazione ha ottenuto recensioni entusiastiche e la nomination sia al Golden Globe che ai SAG per la migliore attrice in una miniserie o film per la televisione.

Storia di una ladra di libri

La Watson ha recentemente recitato in *Anna Karenina* accanto a Jude Law e Keira Knightley e in *Some Girl(s)*, scritto da Neil LaBute. Tra i suoi prossimi film ricordiamo *Little Boy*, che racconta la storia di un ragazzo americano che cerca di riportare il padre a casa dalla Seconda Guerra Mondiale.

Le sue precedenti apparizioni cinematografiche includono: *Synecdoche; New York* di Charlie Kaufman; il dramma corale *Un segreto tra di noi* con Julia Roberts e Willem Dafoe; *Miss Potter* con Renée Zellweger e Ewan McGregor; *Wah- Wah*; *La proposta* con Guy Pearce, Liam Neeson e John Hurt; *Crusade*; *La sposa cadavere* di Tim Burton (come doppiatrice); *Un giorno per sbaglio* con Tom Wilkinson e Rupert Everett; *Tu chiamami Peter*, per il quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe; *Ubriaco d'amore* di Paul Thomas Anderson; *Red Dragon*, il prequel del *Silenzio degli innocenti*; *Gosford Park* di Robert Altman; *Il prezzo della libertà* di Tim Robbin; la protagonista nell'adattamento di Alan Parker delle *Ceneri di Angela* di Frank McCourt; *Trixie* di Alan Rudolph, in cui ha recitato a fianco di Nick Nolte. Ha anche affiancato John Turturro ne *La Partita - La difesa di Luzhin*, diretto da Marleen Gorris e basato sul romanzo di Nobokov; *The Boxer* di Jim Sheridan, con Daniel Day-Lewis, e *Metroland*, con Christian Bale tratto dal romanzo di Julian Barnes.

Per la televisione la Watson ha partecipato al film prodotto da Lifetime Television *La figlia del silenzio*, in cui ha recitato a fianco di Dermot Mulroney e Gretchen Mol. Il film, tratto dal bestseller di Kim Edwards, narra di un padre che alla nascita, separa il figlio dalla sorella gemella per impedire che lui e la madre sappiano che è nata con la sindrome di Down. Ha anche interpretato il ruolo di Maggie Tulliver nell'acclamata produzione BBC *Masterpiece Theatre The Mill on the Floss* di George Eliot (adattamento di *Il Mulino sulla Floss*).

Veterana dei palcoscenici londinesi, la Watson ha recitato in *Tre sorelle*, in *The Children's Hour* al Royal National Theatre e in *The Lady from the Sea*. Nell'autunno del 2002 ha recitato al Donmar Warehouse Theatre in due spettacoli contemporaneamente: *Zio Vanja* (come Sonya) e *La dodicesima notte* (come Viola), entrambe dirette dal premio Oscar Sam Mendes. Queste produzioni, molto acclamate dalla critica, hanno avuto un passaggio anche alla Brooklyn Academy of Music di New York. Ha collaborato lungamente con la Royal Shakespeare Company in produzioni come *Jovial Crew*, *La bisbetica domata*, *Tutto è bene quel che finisce bene* e *The Changeling*.

SOPHIE NELISSE (Liesel) è nota per l'interpretazione che le è valsa un Genie Award, in *Monsieur Lazhar*. Il film è stato nominato all'Oscar come miglior film straniero nel 2012 e Sophie ha vinto il Canadian Jutra Award come migliore attrice non protagonista per la sua interpretazione.

Sophie che è bilingue è apparsa in *Ésimésac* e nella commedia televisiva per la TV del Quebec *Les Parents*. Prima di dedicare le sue energie alla carriera di attrice Sophie è stata un'ottima ginnasta, essendosi allenata per molti anni ai massimi livelli.

BEN SCHNETZER (Max) ha iniziato a recitare all'età di 11 anni impersonando Artful Dodger in *Oliver!*. Dopo gli studi di recitazione alla Guildhall School of Music and Drama di Londra, ha debuttato nel cinema nel 2007, nella produzione indipendente *Ben's Plan*.

Per la televisione ha ottenuto nel 2010 il suo primo ruolo fisso in una serie con *Happy Town*, una produzione ABC che mescola mistero e dramma, in cui un vice sceriffo indaga sul mistero irrisolto della mezza dozzina di bambini rapiti in una cittadina del Minnesota.

NICO LIERSCH (Rudy) ha iniziato la sua carriera di attore con gli spot televisivi. In seguito sono arrivati i ruoli nella televisione tedesca; nel 2012 ha debuttato nel cinema con *Kokowääh 2*, dove recita con Til Schweiger, che è anche regista, e con la figlia di Schweiger, Emma Tiger Schweiger. E' stato il più alto incasso tedesco dell'anno.

Liersch vive con i genitori e la sorella a Monaco di Baviera, dove frequenta la scuola. Gli piace giocare a pallamano e a tennis, oltre a praticare lo snowboard. Ama la musica e sta imparando a suonare la batteria.

I REALIZZATORI

BRIAN PERCIVAL (regista) è stato premiato tre volte dalla British Academy of Film & Television. Ha vinto il suo più recente BAFTA TV Award per la pluripremiata fiction televisiva britannica *Downton Abbey*, di cui ha diretto sei episodi tra il 2010 e il 2012, così come lo speciale di Natale del 2011. Percival ha vinto, nel 2011, anche il Primetime Emmy Award per la miglior regia di una miniserie film o speciale drammatico, sempre per *Downtown Abbey*, e nel 2012 ha ricevuto un'altra candidatura per la regia di una serie drammatica agli Emmy Primetime Award.

Nel 2001 il toccante cortometraggio d'esordio di Percival, scritto dalla moglie Julie Rutterford, ha vinto il BAFTA Film Award nonché diversi altri

prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio della Giuria al Festival di Raindance.

Per la televisione Percival ha anche diretto *Pleasureland*, un film TV prodotto da Channel 4 su un gruppo di adolescenti di Liverpool che avvertono il peso di diventare grandi; *Nord e Sud*, un serial tv della BBC basato sull'omonimo romanzo del 1855 di Elizabeth Gaskell; *ShakespeaRe-Told - Much Ado About Nothing*, uno dei quattro adattamenti televisivi della commedia di William Shakespeare *Molto rumore per nulla*, ambientato al giorno d'oggi; *The Ruby in the Smoke* un adattamento del romanzo di Philip Pullman interpretato da Billie Piper, e *The Old Curiosity Shop*, un film televisivo tratto dal romanzo "La bottega dell'antiquario" di Charles Dickens.

Percival ha anche diretto numerosi spot commerciali premiati in tutta Europa. Attualmente sta lavorando a *Nelson and Emma* con Julian Fellowes, un film biografico sul grande Ammiraglio e sulla sua relazione con Lady Hamilton, le cui riprese inizieranno nei primi mesi del 2014.

MICHAEL PETRONI (sceneggiatore) si è laureato presso l'American Film Institute. Durante gli studi ha scritto *Till Human Voices Wake Us*, per il quale ha vinto l'AFI Screenplay of the Year e il WGA / Scenario Magazine Award. Petroni lo ha diretto come suo primo lungometraggio, facendolo interpretare a Guy Pearce e Helena Bonham Carter.

Michael ha scritto l'horror/thriller soprannaturale *Il Rito* per la New Line Cinema, interpretato da Anthony Hopkins, e *Le Cronache di Narnia - Il Viaggio del Veliero* per la Fox 2000 Pictures. Entrambi i film all'uscita si sono piazzati al primo posto del box office statunitense. Ha scritto anche *The Dangerous Lives of Altar Boys*, interpretato da Jodie Foster, Vincent D'Onofrio, Kieran Culkin e Emile Hirsch. Ultimamente ha lavorato al progetto in uscita di James Mangold *Three Little Words*, con Reese Witherspoon.

Altri lavori di Michael Petroni sono *A Course in Miracles*, che è stato poi trasformato in *Miracles*, uno sceneggiato TV di un'ora per la ABC-TV, il sequel di *Master and Commander - Sfida ai Confini del Mare* intitolato *The Letter of Marque*; *Afterlife* per la Fox 2000 Pictures e *Prescience* per la Sony Pictures, che nel 2005 era nella *Blacklist* di Hollywood, la classifica delle dieci migliori sceneggiature dell'anno non prodotte.

MARKUS ZUSAK (autore del libro) è nato a Sydney nel 1975 ed è autore di cinque libri, tra cui il bestseller internazionale *La bambina che salvava i libri*. Le sue opere sono state tradotte in più di quaranta lingue e gli hanno fatto guadagnare premi

sia della critica che dei lettori in Europa, Asia, Nord e Sud America, oltre che nella sua nativa Australia.

Il suo primo libro, *The Underdog*, è stato pubblicato nel 1999, ed è stato seguito da *Fighting Ruben Wolfe* e da *When Dogs Cry* (pubblicato anche col titolo *Getting the Girl*) tra il 2000 e il 2001. Tutti questi titoli sono stati tradotti all'estero e gli ultimi due hanno ottenuto diversi premi per letteratura per ragazzi in Australia.

The Messenger (noto anche come *I Am the Messenger*), pubblicato nel 2002, ha vinto nel 2003 sia il premio Australian Children's Book Council Book of the Year (per i giovani adulti) che il New South Wales Premier's Literary Award (Premio Ethel Turner), nonché il premio Printz negli Stati Uniti. Ha vinto anche diversi premi dei lettori in Europa, tra cui il Deutscher Jugendliteraturpreis in Germania.

La bambina che salvava i libri, pubblicato per la prima volta nel 2005, ha accumulato un'infinità di premi, ha ricevuto il plauso della critica e continua ad essere presente nelle classifiche dei lettori in molti paesi del mondo. E' stato per oltre sei anni nella lista dei bestseller del New York Times, e nel 2012 è stato l'unico libro presente alla World Book Night sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito. Ha occupato le prime posizioni della classifica dei bestseller in Nord e Sud America, in Europa, in Asia e in Australia, ed è stato al numero uno delle ricerche su Amazon sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito fin dalla sua prima pubblicazione.

La Steppenwolf Theatre Company ha prodotto un adattamento teatrale di *La bambina che salvava i libri*, andato in scena nell'ambito dell'evento *Now is the Time/One Book, One Chicago* nell'autunno del 2012.

Zusak vive a Sydney, in Australia, con la moglie e due figli.

KAREN ROSENFELT (produttrice) è un produttore della 20th Century Fox. Recentemente ha realizzato il film *Percy Jackson e Gli Dei dell'Olimpo – Il Mare di Mostri*.

E' stata produttrice esecutiva di *Twilight* e produttrice di *The Twilight Saga: New Moon*, *The Twilight Saga: Eclipse*, *The Twilight Saga: Breaking Dawn – Parte 1* e *The Twilight Saga: Breaking Dawn – Parte 2*. Ha anche prodotto *Un anno da leoni*, *Percy Jackson e Gli Dei dell'Olimpo – Il Ladro di Fulmini*, e *Io & Marley* per la Fox. I suoi crediti come produttore esecutivo includono la saga di *Alvin Superstar* e *Il Diavolo Veste Prada*. La Rosenfelt anche prodotto *L'Orso Yoghi* per la Warner Bros. Pictures.

Storia di una ladra di libri

Per 16 anni la Rosenfelt è stata dirigente di produzione alla Paramount, dove ha supervisionato la produzione di film come Il club delle prime mogli, Proposta indecente Se scappi ti sposo, Save the Last Dance Coach Carter e Mean Girls. E' stata determinante nella creazione della partnership tra la Paramount e Nickelodeon Movies, supervisionando gli adattamenti cinematografici dei marchi Nickelodeon Television, Rugrats e SpongeBob il Film, nonché Lemony Snicket – Una Serie di Sfortunati Eventi, basato sulla serie campione di vendite di libri per bambini.

Karen Rosenfelt iniziato la sua carriera alla ICM come assistente dell'agente Sue Mengers. E' poi diventata dirigente creativo alla Jerry Weintraub Productions e quindi vice presidente senior di MGM.

KEN BLANCATO (produttore) ha iniziato la sua carriera a New York nella pubblicità, prima alla J. Walter Thompson e quindi da Young & Rubican alla fine degli anni '70, creando le campagne nazionali per Dr. Pepper, Kodak, Ford, Eastern Airlines e KFC. Nel 1980 si trasferisce a Los Angeles e viene ingaggiato dall'amministratore delegato della Columbia Pictures, Frank Prezzo, per spingere il marketing dei film e creare un'agenzia pubblicitaria interna. Ha lanciato campagne nazionali e internazionali per Tootsie, Gandhi, Stripes – Un plotone di svitati, Nessuno ci può fermare Tess, U-Boot 96, Annie, Karate Kid, St. Elmo's Fire, Diritto di cronaca, Il grande freddo e Richard Pryor Live on the Sunset Strip.

Nel 1983 fonda la Sunswept Entertainment continuando a seguire il marketing per Columbia Pictures, Universal e TriStar Pictures, oltre a fare da consulente per produttori e registi su vari progetti cinematografici come L'orso, Pericolosamente insieme, Ghostbusters II e Silverado di Lawrence Kasdan. Nel 1985 ha scritto e diretto Scuola di hostess, una commedia per la Columbia Pictures.

FLORIAN BALLHAUS, ASC (direttore della fotografia) ha di recente firmato One Chance di David Frankel, sua quarta collaborazione con il regista dopo Il matrimonio che vorrei, Io & Marley e Il Diavolo veste Prada. Tra gli altri suoi film recenti ricordiamo Lullaby di Andrew Levitas, interpretato da Amy Adams; Gambit di Michael Hoffman, con Cameron Diaz e Colin Firth; I pinguini di Mr Popper di Mark Waters, con Jim Carrey; Che fine hanno fatto i Morgan? di Mark Lawrence interpretato da Hugh Grant e Sarah Jessica Parker; Certamente forse di Adam Brook; ha lavorato inoltre a quattro film con il regista Robert Schwentke: RED, con Bruce Willis, Un amore all'improvviso, basato sul bestseller di Audrey Niffenegger, Flightplan – Mistero in Volo, con Jodie Foster, e il film tedesco di successo Eierdiebe. Ballhaus è stato direttore della fotografia per Alan Rudolph in The

Secret Lives of Dentists e Sesso ed altre indagini. Ha lavorato anche come direttore della fotografia della seconda unità a Gangs of New York, Men in Black II, La leggenda di Bagger Vance e Da che pianeta vieni?.

Figlio del candidato all'Oscar direttore della fotografia Michael Ballhaus, ha iniziato la sua carriera come assistente cameraman fino a diventare operatore di macchina da presa. Tra i suoi crediti di quel periodo troviamo: Godzilla del 1998, Men in Black, Virus Letale L'età dell'innocenza, Dracula di Bram Stoker, Quei bravi ragazzi, Una donna in carriera, Dentro la notizia e Fuori orario. Ballhaus è stato direttore della fotografia dell'ultima stagione della fortunata serie della HBO Sex and the City e di numerosi film tedeschi.

SIMON ELLIOTT (scenografo) ha ottenuto una nomination nel 2006 per un Primetime Emmy e un BAFTA Award per le sue scenografie nella miniserie televisiva Bleak House. Nel 2005 è stato candidato a un BAFTA TV Award per il suo lavoro nella miniserie North & South, l'adattamento della BBC del romanzo di Elizabeth Gaskell. I suoi crediti cinematografici comprendono l'adattamento del romanzo di Monica Ali Brick Lane; Ladri di cadaveri – Burke e Hare diretto da John Landis; Tata Matilda e il grande botto, con Emma Thompson e Colin Firth; The Iron Lady di Phyllida Law, con Meryl Streep; Byzantium di Neil Jordan; I Give It A Year di Dan Mazer.

JOHN WILSON, ACE (montaggio) è uno dei più grandi montatori del cinema britannico e ha firmato alcuni dei più grandi successi inglesi degli ultimi 25 anni. Dopo aver frequentato la scuola d'arte a Portsmouth, dove si è diplomato come grafico, Wilson ha iniziato la sua carriera cinematografica presso il Central Office of Information, dove all'età di 25 anni, è diventato uno dei più giovani montatori della Gran Bretagna. Mentre si stava facendo le ossa con i documentari al COI ha incontrato Peter Greenaway. La loro lunga e proficua collaborazione ha fatto sì che Wilson montasse tutta la produzione del regista, dai documentari musicali ai programmi d'arte per la televisione come pure i cinque lungometraggi dei successivi otto anni, a partire da I misteri del giardino di Compton House (1981) fino a Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante (1989).

La carriera di Wilson si è poi arricchita di una serie di film acclamati dalla critica e fiction televisive tra cui l'enorme successo Billy Elliot (2000), che ha vinto 13 BAFTA e ottenuto tre nomination agli Oscar, oltre a un BAFTA e una nomination agli Eddie Award per il miglior montaggio da parte dell'American Cinema Editors Guild. In seguito a questa nomination americana, Wilson è stato invitato a far parte dell'American Cinema Editors (ACE) ed è uno dei pochi montatori inglesi a potersi fregiare dell'appartenenza a questo prestigioso club.

Nel 2006 ha curato il montaggio della riduzione cinematografica della pluripremiata commedia teatrale di Alan Bennett *History Boys*, diretta da Nicholas Hytner. Nell'aprile 2009 è uscito *Good: L'indifferenza del bene* l'adattamento cinematografico dell'apprezzata pièce teatrale di C.P. Taylor per la regia di Vicente Amorim, con Viggo Mortensen nei panni di John Halder. Sempre nel 2009 Wilson ha firmato il montaggio di *From time to time* la storia di fantasmi di Julian Fellowes. I suoi più recenti lavori comprendono le premiate miniserie della BBC: *The Hollow Crown* e *Downton Abbey*, di Julian Fellowes.

JOHN WILLIAMS (compositore) è diventato, in una carriera che abbraccia sei decenni, uno dei compositori americani più affermati e di successo sia per il cinema che per la musica classica; è sicuramente una delle voci musicali più illustri e prolifiche degli Stati Uniti. Ha composto e diretto partiture musicali per più di cento film, tra cui tutti e sei i film di *Guerre stellari*, i primi tre *Harry Potter*, *Superman*, *JFK*, *Nato il quattro di luglio*, *Memorie di una geisha*, *Cuori ribelli*, *Turista per caso* e *Mamma ho perso l'aereo*. I 40 anni di sodalizio artistico di Williams con il regista Steven Spielberg hanno portato alla realizzazione di molti dei film più acclamati e di successo di Hollywood, tra cui *Schindler's List*, *E.T. - L'Extra Terrestre*, *Lo squalo*, *Jurassic Park*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, i film di *Indiana Jones*, *Munich*, *Salvate il soldato Ryan*, *Le avventure di Tintin* e *War Horse*.

Il suo contributo alla musica per la televisione comprende la colonna sonora per più di 200 film: dalle prime innovative serie antologiche per la TV come *Alcoa Theatre* *Kraft Mystery Theater*, *Chrysler Theatre* e *Playhouse 90*, fino ai temi musicali per *NBC Nightly News (The Mission)*, *NBC Meet the Press* e la vetrina d'arte della *PBS Great Performances*. Ha anche composto i temi per le Olimpiadi del 1984, 1988 e 1996 e dei Giochi Olimpici Invernali del 2002. Ha ricevuto cinque premi Oscar e 47 nomination agli Oscar, diventando la persona vivente con più nomination dell'Academy e il secondo in classifica con il maggior numero di nomination nella storia degli Oscar. Ha ricevuto 7 *British Academy Awards (BAFTA)*, 21 *Grammy*, 4 *Golden Globe* 5 *Emmy* e numerosi dischi d'oro e di platino. Nel 2003 ha ricevuto l'Ordine Olimpionico (la più alta onorificenza del CIO) per il suo contributo al movimento olimpico. Ha ricevuto il prestigioso *Kennedy Center Honor* nel dicembre del 2004, e nel 2009 è stato insignito della *National Medal of Arts*, la più alta onorificenza concessa agli artisti da parte del governo degli Stati Uniti.

Nel gennaio del 1980 Williams è stato nominato 19° direttore musicale della *Boston Pops Orchestra*, subentrando al leggendario Arthur Fiedler. Attualmente detiene il titolo di *Boston Pops Laureate Conductor*, che ha assunto dopo il suo ritiro, avvenuto nel dicembre 1993 dopo 14 stagioni di grande successo. Ha

ottenuto anche il titolo di Artist-in-Residence al prestigioso Tanglewood Music Center di Boston. John Williams ha composto numerose opere da concerto, tra le quali due sinfonie e concerti commissionati da alcune delle più importanti orchestre del mondo, tra cui un concerto per violoncello per la Boston Symphony Orchestra, un concerto per fagotto per la Filarmonica di New York, un concerto per tromba per la Cleveland Orchestra e uno per corno per la Chicago Symphony Orchestra.

Nel 2009, Williams ha composto e arrangiato *Air and Simple Gifts* per la cerimonia di insediamento del presidente Barack Obama, e nel settembre 2009 la Boston Symphony ha eseguito in prima mondiale un concerto per arpa e orchestra dal titolo *On willows and birches*.

ANNA B. SHEPPARD (costumista) ha una lista lunga e variegata di collaborazioni, tra cui il film di Joe Johnston *Captain America: Il Primo Vendicatore Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino, *Hannibal Lecter - Le origini del male* di Peter Webber, *The Insider* di Michael Mann e più recentemente *The Devil's double* di Lee Tamahori.

Tra i suoi progetti più recenti c'è *Malefica* di Robert Stromberg, con Angelina Jolie che uscirà nell'estate del prossimo anno

Nel 1993 la Sheppard ha ricevuto una nomination all'Oscar e al BAFTA Award per il suo lavoro nel capolavoro amato dalla critica *Schindler's List*, di Steven Spielberg. La Sheppard ha lavorato in due film del regista Roman Polanski: *Oliver Twist*, del 2005, e *Il pianista*, del 2002, per il quale ha ricevuto la sua seconda nomination all'Oscar e una nomination al César, e ha vinto per i migliori costumi il Premio del cinema polacco. La Sheppard ha anche collaborato con la famosa regista e sceneggiatrice polacca Agnieszka Holland a *Washington Square - L'ereditiera* e *Un prete da uccidere*.

I crediti televisivi della Sheppard includono la pluripremiata serie della HBO *Band of Brothers* e il remake della serie di culto *Il prigioniero* firmato da Jon Jones. Tra gli altri suoi crediti cinematografici figurano *Dragonheart* di Rob Cohen, *Fred Claus - Un fratello sotto l'albero* e *Due Cavalieri a Londra* di David Dobkin, *Il Giro del Mondo in 80 Giorni* di Frank Coraci e *Sahara* di Breck Eisner.